

## RICORDARE LE VITTIME ED IMPEGNARCI A PROMUOVERE LEGALITA' L'incontro con Don Luigi Ciotti a Vita

Mercoledì 05 marzo 2025 abbiamo avuto l'opportunità di incontrare Don Luigi Ciotti presso l'auditorium del Centro Sociale di Vita, in preparazione al corteo del 21 marzo a Trapani "Il vento della memoria semina giustizia".

Quest'incontro è stato organizzato da Maria Scavuzzo, Presidente della Pro Loco Vitese - APS, in collaborazione con la nostra scuola.

Erano presenti all'evento la Dirigente Scolastica Caterina Agueci, il Sindaco Giuseppe Riserbato, il Parroco Don Gioacchino Arena, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Mazara del Vallo Maggiore Giuseppe Tomaselli, l'Associazione Culturale "Peppino Impastato" e i professori e gli alunni del plesso Francesco Vivona di Calatafimi Segesta, oltre a noi del plesso Luigi Capuana di Vita.

Don Luigi Ciotti, sacerdote e attivista italiano, è noto per il suo impegno contro la mafia. Fondatore dell'Associazione Libera, promuove la legalità e la memoria delle vittime della mafia attraverso eventi come il corteo del 21 Marzo, che si tiene ogni anno, giunto oggi alla quarantesima edizione.



Le sue storie sono legate a incontri con persone che hanno subito delle conseguenze dalla criminalità. Don Ciotti nei suoi incontri racconta di come la comunità possa unirsi per combattere l'illegalità, per un futuro migliore. Inoltre ha scritto diversi libri in cui condivide le sue esperienze invitando tutti a non rimanere indifferenti di fronte alle ingiustizie. La sua figura è un simbolo di coraggio e determinazione nella lotta per un mondo più giusto.



L'Associazione Libera, fondata nel 1995, riunisce associazioni, scuole, università e singoli cittadini con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della Giustizia sociale e della Legalità. Si occupa di educazione, formazione e sensibilizzazione, organizzando eventi, incontri e campagne di informazione.



Nel nostro incontro con lui gli abbiamo posto delle domande a partire dal perché ha pensato di istituire la giornata del 21 marzo. «Alla prima commemorazione della strage di Capaci», ha raccontato don Luigi Ciotti, «si citarono Giovanni Falcone e la moglie Francesca Morvillo e poi gli uomini della scorta, come un gruppo ignoto. Accanto a me c'era una donna vestita di nero in lacrime che in quel momento scosse con forza il mio braccio: "Perché" mi chiese piangendo "perché nessuno dice mai il nome di mio figlio?" Era la mamma di Antonio Montinaro», che con Rocco Dicillo e Vito Schifani è morto a Capaci nella disintegrazione della prima auto blindata del convoglio nel quale viaggiava Falcone, colpita in pieno dall'esplosivo. «Quella domanda: perché nessuno dice mai il nome di mio figlio, perché dicono sempre "la scorta" e nessuno ricorda i loro nomi? ha acceso in me una lampadina, illuminando il bisogno di ridare alle vittime di mafia i loro nomi perché ne resti il ricordo, perché non muoiano definitivamente anche alla memoria e alla coscienza collettiva».



Classe II D Scuola Secondaria di I grado



**RICORDARE LE VITTIME ED IMPEGNARCI A PROMUOVERE LEGALITA'**  
Il Vento della Memoria semina Giustizia

Ogni anno, il 21 marzo, primo giorno di primavera, Libera promuove la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Dal 1996, ogni anno, in una città diversa, un lungo elenco di nomi scandisce la memoria che si fa impegno quotidiano. Vengono recitati i nomi e i cognomi come un interminabile rosario civile, per farli vivere ancora, per non farli morire mai.



Il primo marzo 2017, con voto unanime alla Camera dei Deputati, è stata approvata la proposta di Legge che istituisce e riconosce il 21 marzo quale "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Quest'anno la manifestazione si è tenuta a Trapani, nella nostra provincia che è stata a lungo associata a Cosa Nostra, alla Strage di Pizzolungo, agli omicidi di Mauro Rostagno e Giangiacomo Ciaccio Montalto, ma anche alla latitanza di Matteo Messina Denaro.



Il nostro è un territorio ad alto rischio mafioso: tante indagini nel tempo hanno portato all'arresto e alla condanna di persone che noi conosciamo o di cui abbiamo sentito parlare. Diversi sono i beni confiscati alla mafia, ma il riutilizzo sociale delle proprietà della criminalità non è facile. Anche noi siamo stati a Trapani per ribadire il nostro impegno. Nei giorni precedenti i nostri professori ci hanno fatto riflettere su molte cose: la mafia non è solo "stragi" e quindi, siccome non ci sono state altre stragi possiamo dire che la mafia è scomparsa.



Ci hanno fatto capire che non dobbiamo combattere solo la mafia, ma la mafiosità e l'omertà. Ci hanno spiegato che il cemento depotenziato che è stato utilizzato per costruire un ponte, una scuola o un palazzo poi crollati, è stato utilizzato da aziende criminali che hanno magari corrotto i funzionari per ottenere l'appalto e poi, per avere maggiori profitti, risparmiato sui materiali e quindi le vittime del crollo sono vittime di mafia.



O che nella Terra dei fuochi i rifiuti sono stati scaricati dalla mafia e che quindi i morti per causa dell'inquinamento sono equiparabili alle vittime delle stragi di mafia. Dobbiamo conoscere, dobbiamo informarci ma soprattutto capire questo: la mafia c'è ancora e uccide in altri modi rispetto al passato.



Classe III D scuola secondaria di I grado

RICORDARE LE VITTIME ED IMPEGNARCI A PROMUOVERE LEGALITA'  
Il nostro impegno a scuola

La nostra scuola ha adottato il nome di una vittima di mafia, abbiamo conosciuto la sua storia e abbiamo realizzato un Ebook, che vogliamo pubblicare in questo numero del nostro giornalino in modo che altre persone, anche le più indifferenti, non solo il 21 marzo, ma tutto l'anno facciano memoria.

## È POSSIBILE LEGGERE L'EBOOK IN DUE MODI



SCANSIONA  
QUI



CONSULTA LA  
PAGINA FACEBOOK  
DELLA PRO LOCO  
VITese - APS

### Vita

Persone che hanno combattuto per tutti noi  
e per una vita migliore!



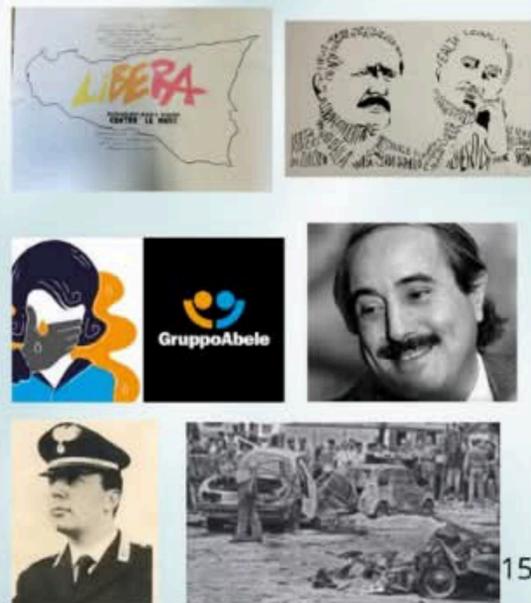
### PAROLE DA RICORDARE



14

### NOI SIAMO CONTRO LA MAFIA

Gli alunni della 1°D (Vita)



15

Classe I D scuola secondaria di I grado

## TRADIZIONI CHE SI RINNOVANO Le Cene di San Giuseppe

Il 19 marzo si festeggia San Giuseppe e nel nostro piccolo paese si rinnova annualmente una bellissima tradizione, quella della realizzazione dei pani di San Giuseppe che vengono poi utilizzati per allestire un altare molto caratteristico e profumato. I pani sono realizzati con un impasto di farina di rimacino, sale, lievito madre e strutto (per rendere il pane più friabile e per farlo durare più a lungo). In origine la preparazione si svolgeva presso le case di persone che avevano fatto un "voto" a San Giuseppe, per ringraziamento di una grazia ricevuta o anche per chiederne una al Santo. Queste persone coinvolgevano parenti, amici e conoscenti, che aiutavano a "tagliare" il pane per la realizzazione dell'altare. Preparato il pane viene allestita la struttura di un altare. Si tratta di una struttura di legno o di ferro, a forma di cappella, che viene rivestita da rami di alloro e mirto. Con del filo e dei chiodi vengono ancorati alla struttura i pani realizzati. E' tradizione antichissima che ancorati a questa struttura, per abbellirla, si mettano anche degli agrumi, e precisamente arance, limoni e in alcuni anche il bergamotto. Nella parte centrale-frontale viene messo il monogramma di Maria cioè la M mariana con l'arco con le dodici stelle. Accanto il sole che rappresenta Gesù, la luna che rappresenta la Madonna, la stella cometa che rappresenta l'incarnazione di Cristo.



Gli altari di San Giuseppe sono sempre dedicati alla Sacra Famiglia, a Gesù, Maria e Giuseppe, non solo a San Giuseppe. Oltre a questi pani simbolici, poi all'interno della struttura viene realizzato un altare a tre piani che rappresenta la trinità, sui ripiani vengono disposti i tre "cucciddati" di forma rotonda che simboleggiano l'eternità. Oltre a questi pani ci sono dei pani molto rappresentativi, come l'ostensorio, gli angeli inginocchiati, le palme. Davanti alla struttura dell'altare il giorno di San Giuseppe si svolgeva un pranzo al quale venivano invitati tre bambini poveri che rappresentavano Gesù, Giuseppe e Maria. Venivano serviti piatti a base di verdure, pesce e dolci vari. Il pranzo si concludeva e si conclude ancora oggi con l'unico piatto di pasta del pranzo: spaghetti conditi con salsa di pomodoro e finocchietto selvatico, cosparsi da mollica bianca di pane condita con olio, zucchero e prezzemolo. Nei giorni scorsi siamo andati, accompagnati dalle insegnanti, a visitare gli altari allestiti quest'anno, tutti molto belli e curati.



A Casa da Enza



Famiglia Accardi - Colletti



Famiglia Barbara - Adragna



Famiglia Selvaggio - Internicola



Comitato San Giuseppe



Pro Loco Vitese - APS

Classe I D scuola secondaria di I grado

### Coordinamento

Presidente Maria Scavuzzo  
Pro Loco Vitese, Viale Europa snc, 91010  
Email: [prolocovite@gmail.com](mailto:prolocovite@gmail.com)  
Sito web: [www.prolocovite.it](http://www.prolocovite.it)  
Facebook: @prolocovite  
Instagram: @prolocovite

### Grafica a cura di:

O.V. UNPLI Trapani Chiara Cappello

### Responsabile del Plesso Luigi Capuana

#### Alunni I D

Prof. Sabrina Gucciardi

#### Alunni II D

Prof. Lucilla Caradonna

#### Alunni III D

Prof. Susanna Grassa